



# Comunicato stampa

## Welfare Day 2018 Censis

**Bonomo: “Su temi complessi e delicati come la salute il “pollo di Trilussa” è forviante. 20 regioni, 20 sanità diverse. Artigianato veneto in prima linea per migliorare ulteriormente, quella veneta, attraverso la bilateralità”**

**Mestre 6 giugno 2018** – “Il cosiddetto metodo del “pollo di Trilussa” -una banalizzazione della statistica che in realtà è una scienza molto più complessa e precisa- è decisamente il meno adatto per descrivere fenomeni complessi. E diventa addirittura forviante se, come nel caso del rapporto Censis sul welfare presentato ieri a Roma, utilizza la media nazionale (percezione di una sanità ingiusta, rancore verso il servizio sanitario sino al “ognuno si curi a casa propria), che rischia di alzare, in questo momento delicato per il nostro Paese, i toni del confronto”. Ad affermarlo **Agostino Bonomo, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto**, a seguito della presentazione avvenuta ieri a Roma dei risultati dell’indagine CENSIS-RBM 2018 sulla sanità pubblica, privata ed intermediata.

*“Il 37,8% degli italiani prova rabbia verso il servizio sanitario a causa delle liste d’attese troppo lunghe o i casi di mala sanità? Il 26,8% è critico perché, oltre alle tasse, bisogna pagare di “tasca propria troppe prestazioni” e perché le strutture “non sempre funzionano come dovrebbero”? Secondo la rilevazione, 12 milioni di italiani hanno saltato le lunghe liste d’attesa grazie a conoscenze e raccomandazioni? Chiedo al CENSIS uno sforzo ulteriore su questi dati che hanno consegnato ieri -**commenta Bonomo**- regionalizzandoli. Non riconosco in nessuno di questi numeri il mio Veneto”.*

“Non sempre è possibile uniformare e nazionalizzare un fenomeno -**prosegue**-, a maggior ragione nel caso della sanità pubblica dove a 20 regioni corrispondono 20 sistemi di erogazione di questo servizio primario diversi in qualità, efficienza, capillarità e professionalità. Il Veneto, ad esempio, è tra i primi in classifica su quasi tutti i parametri e buona pratica per molte altre sanità regionali”.

“Non dico che siamo immuni da problemi e che non ci siano margini di miglioramento, anzi. E’ in atto una razionalizzazione importante ed alcuni progetti sono ancora lenti -**conclude Bonomo**-. Ed è per questo che la Confartigianato da tempo è impegnata, grazie alla bilateralità, sul fronte della sanità integrativa che è lo strumento principale per condividere con la Regione Veneto obiettivi e miglioramenti ad esempio verso una sempre maggiore fruibilità di medici e strumentazioni come le prestazioni nei week end e serali”.